

5 domande a

Gianvito Graziano

«Con un rating sul territorio l'Italia starebbe peggio che in economia»

Come presidente del Consiglio Nazionale **Geologi**, lei ci è andato giù pesante: «Se esistessero agenzie di rating per la cura del territorio saremmo stati declassati ben di più di quanto avviene per la nostra economia»...

«Purtroppo un giudizio del genere

ci sta tutto, e di fronte a quel che sta accadendo in questi giorni aggiungo che andando avanti così rischiamo di diventare lo zimbello d'Europa».

Perché?

«Perché di fronte al caos di questi giorni a causa del maltempo, ascoltiamo delle argomentazioni improponibili, come se i treni che si bloccano, i black-out elettrici, la chiusura delle scuole, fossero provocati da un'emergenza meteo che colpisce con particolare accanimento il nostro Paese».

E invece?

«Non è assolutamente vero, gli stessi fenomeni atmosferici interessano il resto dell'Europa occidentale, magari con intensità ancora maggiore, eppure le cronache che ci arrivano da quei Paesi sono ben diverse dalle nostre».

Dunque, nessuna tropicalizzazione del clima italiano, nessuna approssimazione nelle previsioni atmosferiche?

«No. L'attuale ondata di maltempo non è frutto di cambiamenti epocali, tanto è vero che una cosa simile non avveniva da trent'anni. Quanto alle previsioni meteo, mi sembrano molto ben fatte. Certo, poi servono persone che sanno regolarsi di conseguenza...».

E cosa dovremmo fare per riguadagnare posizioni in questo ipotetico rating del territorio?

«Molto. Nel breve periodo occorre identificare e mettere in sicurezza le

zone più a rischio del territorio. Poi, più a lungo termine, occorrerà rimetter mano alla legislazione in materia, spesso confusa e frammentata, per arrivare ad una nuova legge per il governo del territorio». **M.V.**

